



Prot.:388/REL

Roma, 5 dicembre 2013

## RAPPORTO RIUNIONE INTERRAC, 24 OTTOBRE 2013 BRUXELLES

Ordine del giorno (che si allega)

### **1. Ruolo, composizione e funzionamento dei CC futuri**

*Durante l'ultima riunione inter-RAC era cominciato il dibattito sul ruolo futuro, la composizione e il funzionamento dei Consigli Consultivi. L'obiettivo della discussione consiste nell'affrontare tutte le questioni pratiche al fine di consentire ai CCR di conformarsi pienamente ai requisiti della nuova PCP.*

### **2. Problemi finanziari legati alla transizione verso i Consigli Consultivi**

*Il passaggio ai Consigli Consultivi avrà ripercussioni finanziarie. In particolare, dovranno essere stipulate nuovi accordi quadro. Questo dibattito ha lo scopo di identificare ed affrontare gli eventuali problemi e le difficoltà per assicurare che il contributo della Commissione venga erogato con le dovute modalità ai Consigli Consultivi.*

La delegazione del CCR MED era composta dal Presidente Giampaolo Buonfiglio, dalla vice-Presidente Susana Sainz-Trapaga e dal Segretario Esecutivo Rosa Caggiano.

**1)** Ernesto Penas apre i lavori informando i presenti sul testo di compromesso finale del regolamento di base della PCP. In particolare, passa ad illustrare le parti relative ai Consigli Consultivi facendo presente che la suddivisione del 60% dei seggi attribuiti ai rappresentanti del settore della pesca, e il restante 40% ai rappresentanti di altri gruppi di interesse toccati dalla PCP viene applicata non solo al Comitato Esecutivo ma anche all'Assemblea Generale. Nel testo del compromesso finale non viene menzionato il numero dei membri che deve formare il Comex. Inoltre, fa presente che la Commissione sta predisponendo degli atti delegati per regolamentare nel dettaglio il funzionamento dei CC, che saranno adottati nel corso del prossimo anno. Continua l'intervento dichiarando che i CC avranno un ruolo fondamentale nel futuro processo di regionalizzazione, e che alcune parti interessate, in particolare i piccoli pescatori, dovrebbero essere meglio rappresentate in seno ai CC e ci chiede



come incoraggiarne la partecipazione. Infine, conclude dicendo che i CC in tutto saranno 11 e non più 7. Penas conclude informando i presenti che il 23 ottobre nella Plenaria del PE è stato adottato in prima seduta il regolamento sul FEAMP, e che il trilogio inizierà il 7 novembre.

Il LDRAC ricorda che aveva già richiesto un margine di flessibilità per la composizione del Comex e che non è stato facile rispettare i 24 seggi assegnati. Riguardo alla partecipazione della piccola pesca fa presente che questo RAC opera al di fuori delle acque nazionali e che comunque l'ingresso nei RAC è su base volontaria.

il Presidente Buonfiglio interviene chiedendo chiarimenti sui seguenti aspetti relativi al nuovo testo approvato definitivamente sul regolamento della PCP:

- L'art.45 prevede al comma 2 che ogni AC adotta le misure necessarie per la sua organizzazione e funzionamento, e il comma 4 stabilisce che è la CE che attraverso gli atti delegati stabilirà regole per il funzionamento. Chiede se si dovrà aspettare che vengano adottati gli atti delegati e poi sulla base di questi ogni AC adotterà le misure necessarie al suo funzionamento. In caso contrario si creerebbe un problema di sovrapposizione tra la CE e i CC.
- Sulla percentuale 60-40 il RAC MED ha scritto una lettera alla Evans facendo presente che non sarà possibile rispettare questa proporzione anche nell'Assemblea Generale perché non sarebbe possibile adottare il principio della porta aperta, ossia la possibilità di far aderire più associazioni possibili, correndo il rischio di alterare la percentuale prevista.
- Riguardo alle quote annuali dei soci comunica che nel Mediterraneo molte associazioni hanno difficoltà a pagarle, aspetto sottolineato anche nel corso della riunione con la Damanaki, con la quale si è anche parlato della scarsa partecipazione degli SM, come osservatori, e del fatto che non tutti gli SM contribuiscono economicamente. Se si aumentasse la quota degli SM forse si potrebbe diminuire la quota annuale dei soci e far partecipare così più associazioni. Sottolinea che finché gli SM non prenderanno in considerazione di partecipare attivamente nei CC, sarà difficile stabilire un ruolo diverso dei CC.
- Riguardo ai 24 seggi assegnati al Comex, questi non erano sufficienti, e nel caso in cui si arrivasse a 25 o 30 seggi questo comporterebbe un aumento del costo delle riunioni, aspetto da non sottovalutare nel futuro bilancio di ogni AC.
- Sull'acquacoltura fa presente che il testo di base prevede che tra gli altri settori d'interesse venga inclusa anche l'acquacoltura all'interno di tutti i CC, ma i rappresentanti dell'acquacoltura non dovrebbero essere solo nel CC sull'acquacoltura?



- L'art.44, al punto c prevede che i CC partecipino alla raccolta ed analisi dei dati, ma col nostro budget avremmo serie difficoltà ad ottemperare a quanto richiesto.
- Il punto h dell'allegato III prevede che "le organizzazioni europee e nazionali rappresentanti il settore della pesca e di altri gruppi di interesse possono proporre dei membri agli Stati membri, e questi SM dovranno essere d'accordo sui membri dell'Assemblea Generale." Ciò significa che i CC non devono accettare tutte le richieste di adesione, quando invece nella Decisione del Consiglio 2004/585 è previsto che i CC sono tenuti a chiedere la rappresentatività delle associazioni richiedenti. Nel nuovo testo pare che siano gli SM a stabilire chi può chiedere o no di aderire al CC.

Penas passa a rispondere ai quesiti sollevati da Buonfiglio. Riguardo ai commi 2 e 4 dell'art. 45 la giusta interpretazione è quella data da Buonfiglio, ossia che i CC devono comunicare alla CE quali sono i dettagli per la flessibilità necessaria. Riguardo alle quote dei CC, ribadisce che i CC devono trovare il modo di facilitare la partecipazione di tutte le parti interessate. Riguardo alla composizione del Comex Buonfiglio ha sollevato un aspetto molto importante e quindi è il caso di capire quale sia la maniera migliore per garantire una maggiore partecipazione e che tipo di flessibilità sia necessaria. Conferma che l'acquacoltura debba essere trattata solo nel CC acquacoltura. Riguardo alla raccolta dati si può avere l'impressione che si chieda ai CC la raccolta dati, ma, in realtà la Commissione è interessata a consultare gli stakeholders su questo tema.

Interviene Bianchi per fare presente che non bisogna limitarsi a leggere i singoli commi del testo di base definitivo, l'aspetto fondamentale da capire è che l'intenzione dei colegislatori era di modificare la percentuale 2/3 e 1/3. Riguardo alla lettera h dell'allegato III si stabilisce che gli SM sono tenuti a verificare la rappresentatività e che forse non è la migliore delle formulazioni, c'è un problema di redazione del comma.

Rosa Caggiano interviene per chiedere fino a quando è vigente la Decisione del Consiglio istitutiva dei CCR. Inoltre, propone che l'art.7 comma 5 della Decisione del Consiglio sia riportato negli atti delegati. Bianchi risponde che la decisione resterà in vigore fino a dicembre 2013, e che comunque bisognerà aspettare che entrino in vigore gli atti delegati che di sicuro non verranno adottati prima di gennaio 2014, essendovi un iter burocratico da seguire, e ripete che se ci sono punti che i CCR vogliono includere negli atti delegati, come ha appena suggerito Rosa, sono tenuti a comunicarlo in tempi brevi,.

La vice presidente Sainz-Trapaga interviene sulla regionalizzazione facendo presente che nel Mediterraneo lo scenario è complesso e la realtà non lascia ben sperare. Informa che è stato adottato un MoU con la CGPM, e che il CCR MED non può che organizzare una sola riunione l'anno sui piani di gestione e che sarebbe auspicabile organizzarne di più con la partecipazione degli SM e degli scientifici, ma non vede quali siano i meccanismi atti a facilitare questi incontri e scambi di opinioni e questo la preoccupa.



Penas risponde dicendo che il contributo della CE ai CC deve essere uguale per tutti, altrimenti si corre il rischio che vengano fatte delle discriminazioni. Conferma che la sfida del CCRMED con tanti stock sovrasfruttati è molto difficile. Fa presente che il bilancio per i futuri CC verrà stabilito dai colegislatori e suggerisce ai CC, come ha già fatto per la raccolta dati, di chiedere un maggiore stanziamento assegnato ai CC, visto che tutto il pacchetto del FEAMP deve essere ancora discusso.

IL Presidente Buonfiglio prende la parola e riguardo al tema della regionalizzazione ribadisce che se i CC devono aspettare di essere consultati dagli SM questi non hanno nessuna prassi di lavoro comune su proposte comuni. Ritiene che i CC possano fungere da anello di congiunzione ma gli SM devono essere obbligati a partecipare ai CC, prevedendo tale misura negli atti delegati, in caso contrario la regionalizzazione rischia di non essere applicata.

Penas risponde dicendo che gli SM non sono stakeholders quindi non si può prevedere l'obbligo della loro partecipazione. Conclude il suo intervento proponendo che ogni CC trovi il modo di sollecitare una maggiore partecipazione ed interesse ai lavori dei CC.

**2) Bianchi passa al secondo punto all'o.d.g. sulle questioni finanziarie dei CC.**

Il Presidente Buonfiglio prende la parola e si chiede come il RAC MED possa ricevere il prefinanziamento per l'anno prossimo dato che l'inizio delle attività del RAC MED coincidono con l'anno solare, e visto che il FEAMP verrà approvato, forse, nella prima metà dell'anno prossimo.

Bianchi informa che la CE si sta adoperando per trovare una soluzione affinché ci sia una continuità sui finanziamenti con l'utilizzo di un'altra fonte di finanziamenti la cui base giuridica teorica è il regolamento di base adottato sulla PCP.

Il BSRAC chiede se sia possibile prevedere un bilancio settennale, dato che il FEAMP durerà 7 anni, bilancio che darebbe maggiore flessibilità ai CC che sono limitati dal principio di una annualità.

Bianchi risponde dicendo che non è possibile prevedere un bilancio settennale e lo stesso vale per l'inflazione.

\*\*\*\*\*

